



Comune di Parma

ACCORDO INTERISTITUZIONALE

TRA

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO (di seguito denominato CNEL) con sede legale in Roma, Viale David Lubin, 2 - 00192 (codice fiscale 80198830582) nella persona del Presidente, Prof. Renato Brunetta, domiciliato per la carica presso la suindicata sede,

E

IL COMUNE DI PARMA, con sede legale in Parma, Strada della Repubblica, 1 - 43121 (codice fiscale 00162210348 e partita IVA 00162210348), nella persona del Sindaco e legale rappresentante, Prof. Michele Guerra, domiciliata per la carica presso la suindicata sede, di seguito congiuntamente denominate "Parti"

PREMESSO CHE

il CNEL è organo di rilievo costituzionale con la funzione peculiare di prestare consulenza al Parlamento, al Governo, alle Regioni e al sistema delle autonomie locali nel suo complesso sulle materie economiche e sociali, ai sensi dell'articolo 99 della Costituzione e dell'articolo 10, comma 1, lettera f), della legge 30 dicembre 1986, n. 936, e contribuisce alla elaborazione della legislazione economica e sociale;

il CNEL, in attuazione dell'articolo 10, lett. g) e h) della legge 30 dicembre 1986, n. 936, formula osservazioni e proposte e compie studi e indagini sulle materie indicate allo stesso articolo 10;

il CNEL svolge funzioni di natura rappresentativa delle Forze sociali datoriali, sindacali e del Terzo settore, anche attraverso attività di analisi, confronto e condivisione di studi, ricerche e progetti;

il CNEL ha potere di iniziativa legislativa, in conformità a quanto previsto dall'articolo 99 della Costituzione, e dall'art. 10, comma 1, lettera i), della legge n. 936 del 1986, e lo esercita secondo quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (G.U.R.I. n. 233 del 07/10/2025);

il CNEL considera prioritario assicurare la piena partecipazione di tutte le forze economiche, sociali, del lavoro e del Terzo settore ai processi di rafforzamento delle strutture energetiche, svolgendo in tal senso una funzione di raccordo e promozione del protagonismo dei corpi intermedi, che preveda anche la predisposizione di progettualità sperimentali e iniziative pilota;

il CNEL nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi - tramite convenzioni e accordi - della collaborazione di enti pubblici, nonché con enti del Terzo settore, istituti, fondazioni e società di ricerche, in conformità e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia, (art. 19, legge 936/1986) per acquisirne indagini, nonché per considerarne i risultati applicativi e sviluppare congiuntamente percorsi di mutua implementazione e valorizzazione, nel rispetto dei rispettivi specifici compiti, al fine di acquisire elementi conoscitivi e valutativi funzionali all'elaborazione delle proprie proposte;

il CNEL, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e, in particolare, dell'articolo 15, nonché in coerenza con il “Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto 2019 e successive modificazioni, da ultimo pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2026, e in attuazione del Programma di attività per l'XI Consiliatura, adotta un approccio multisettoriale e interistituzionale, anche mediante l'utilizzo partecipato e sistematico dello strumento dell'Accordo interistituzionale e del Protocollo d'intesa, al fine di costruire e consolidare una rete multilivello idonea a contribuire, in chiave propositiva, alle elaborazioni rivolte ai decisori pubblici;

il CNEL, in conformità all'art. 15 del proprio Regolamento, con deliberazione unanime assunta dall'Assemblea nella seduta del 22 novembre 2023 ha approvato il Programma di Attività per la XI Consiliatura, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione e/o la conferma dei seguenti organismi collegiali:

- a) il Gruppo di lavoro “Promozione degli stili di vita ed educazione alla salute”, istituito con decreto del Presidente n. 65 del 18 giugno 2024, con una composizione interdisciplinare e con la partecipazione di rappresentanti di amministrazioni ed enti

nazionali competenti, al fine di sviluppare attività di approfondimento e confronto sui temi della prevenzione, della promozione della salute e dell'educazione a corretti stili di vita, nonché in attuazione dell'Accordo interistituzionale con il Ministero della Salute con determinazione del Presidente n. 126 del 7 maggio 2025, ha attivato un Gruppo di lavoro cui seguirà l'elaborazione di un documento recante osservazioni e proposte sul ruolo delle professioni sanitarie nei moderni sistemi socio-economici;

- b) il "Forum delle forze economiche e sociali giovanili", istituito con decreto del Presidente n. 30 del 27 gennaio 2026, con l'obiettivo di accrescere le opportunità di partecipazione dei giovani ai processi decisionali e democratici, incaricato di formulare pareri sugli atti e documenti istruttori, nonché di elaborare la valutazione di impatto generazionale delle proposte di legge in discussione presso gli organi e altri organismi del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

il CNEL, nell'ambito delle attività di analisi e proposta sui fenomeni di mobilità giovanile, ha elaborato il Rapporto "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato il 4 dicembre 2025, che ricostruisce l'andamento dei flussi migratori dei giovani italiani e misura la capacità attrattiva del Paese nei confronti dei giovani europei;

il CNEL, nell'ambito della "Strategia Giovani" approvata dall'Assemblea il 24 ottobre 2024, ha avviato nel mese di gennaio 2026 la fase istruttoria del progetto "Patto generazionale", coinvolgendo le oltre sessanta realtà giovanili che hanno risposto alla consultazione pubblica svolta nel corso del 2025 intorno a cinque tavoli di lavoro dedicati all'approfondimento dei temi su cui il patto implicito del secolo scorso non funziona più, intrecciati tra di loro, segnatamente: debito pubblico, pensioni presenti e future, ingresso e valorizzazione nel mondo del lavoro, attrattività del Paese, partecipazione ai processi democratici e cittadinanza attiva, con l'obiettivo finale di elaborare un documento aperto a disposizione del dibattito pubblico su perché, come e in che modo dare nuove basi al patto generazionale;

il CNEL, come sviluppo del Rapporto "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", ha promosso il progetto "Giovani Expat", attraverso una consultazione pubblica e un'indagine sulle esperienze dei giovani italiani all'estero, finalizzate a raccogliere elementi conoscitivi e proposte utili alle politiche nazionali di attrazione e rientro del capitale umano qualificato;

il Comune di Parma ha intrapreso negli ultimi anni un articolato percorso di rafforzamento delle politiche giovanili, orientato alla promozione della partecipazione attiva delle giovani generazioni ai processi decisionali, al contrasto del divario generazionale e alla costruzione di strumenti innovativi di governance intergenerazionale;

il 21 novembre 2024 la Città di Parma è stata designata Capitale Europea della Gioventù 2027 dallo European Youth Forum, a conclusione di un ampio percorso partecipativo che ha coinvolto organizzazioni giovanili, istituzioni, realtà del terzo settore, mondo economico e sociale e stakeholder nazionali ed europei;

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 dell'11 aprile 2025, il Comune di Parma ha espresso indirizzo favorevole alla costituzione del Consiglio Locale dei Giovani, riconoscendone il ruolo quale strumento permanente di partecipazione giovanile e soggetto funzionale al perseguimento degli obiettivi contenuti nel dossier di Parma European Youth Capital 2027;

il Comune di Parma ha sviluppato e sperimentato il cosiddetto "Modello Parma" di Valutazione di Impatto Generazionale, introducendo strumenti ispirati allo Youth Test europeo finalizzati a verificare gli effetti delle politiche e degli interventi pubblici sulle giovani generazioni e a favorire una maggiore equità intergenerazionale nei processi decisionali;

il programma Parma European Youth Capital 2027 è stato concepito come un'iniziativa strategica finalizzata a ridurre il divario generazionale, promuovere il dialogo tra generazioni e rafforzare il ruolo dei giovani nella costruzione delle politiche pubbliche, attraverso un approccio sistemico che integra dimensione locale e dimensione europea;

il percorso di preparazione al 2027 prevede, già a partire dal 2026, attività di capacity building, eventi europei dedicati alle quattro Vie della Trasformazione e la costruzione partecipata di proposte e raccomandazioni di policy sui temi della partecipazione giovanile, del benessere, della sostenibilità e della coesione sociale, con il coinvolgimento di istituzioni nazionali ed europee;

il Comune di Parma intende valorizzare l'esperienza di Capitale Europea della Gioventù quale laboratorio permanente di innovazione democratica e sociale, capace di produrre conoscenza, sperimentare nuovi modelli di partecipazione e contribuire al dibattito nazionale sui temi dell'equità intergenerazionale, della partecipazione delle giovani generazioni e della valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche;

il Comune di Parma riconosce il ruolo del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e i suoi organismi collegiali quali sedi istituzionali di confronto tra le parti sociali e di elaborazione di proposte legislative in materia economica e sociale, nonché quale interlocutore strategico per la promozione di politiche orientate alla benessere economico e sociale in prospettiva intergenerazionale;

viste le delibere della Giunta comunale:

- n. 16 del 17/01/2024 relativa all'adozione delle linee guida per la valutazione di impatto generazionale (VIG) delle politiche pubbliche;
- n. 457 del 20/12/2024 relativa all'approvazione dossier di candidatura della città di Parma a Capitale Europea dei Giovani 2027 - "A piazza for Europe. The youth taste of transformation";
- n. 455 del 24/12/2025 relativa all'aggiornamento linee guida per la valutazione di impatto generazionale (VIG) delle politiche pubbliche;
- n. 142 del 20/05/2026 relativa all'approvazione del "Modello Parma" per la valutazione di impatto generazionale (VIG) delle politiche pubbliche comunali;

con il presente Accordo è pertanto interesse delle Parti avviare una collaborazione istituzionale per lo studio, la promozione e l'organizzazione di iniziative comuni, nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali, con particolare riferimento ai temi della partecipazione giovanile, del contrasto al divario generazionale, dell'attrattività del Paese e della promozione di stili di vita sostenibili e orientati al benessere individuale e collettivo.

CONSIDERATO CHE

il CNEL, nel corso dell'attuale XI Consiliatura, ha sottoscritto oltre ottanta Accordi interistituzionali e Protocolli di Intesa con altrettanti Ministeri, Amministrazioni centrali, Enti pubblici, ETS e altre Parti sociali, tra i quali assume particolare rilievo quello sottoscritto con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), che si intende qui integralmente richiamato, con il quale è stata definita la cornice di riferimento nazionale entro la quale promuovere specifici Accordi di collaborazione territoriale tra il CNEL e i singoli Comuni, associati ad ANCI in materia di servizi territoriali, qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni, strumenti di partecipazione delle giovani generazioni ai processi decisionali, formazione e lavoro in carcere e percorsi di reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti.

inoltre, si fa menzione di alcuni degli Accordi interistituzionali e Protocolli d'intesa sottoscritti dal CNEL maggiormente significativi in questa sede, segnatamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con:

- a) il Ministero della Salute su stili di vita, professioni sanitarie, sport come cura e servizi pubblici in ambito sanità;
- b) la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome su buone pratiche territoriali, governance dei servizi e profili di raccordo istituzionale rilevanti anche per il sistema sanitario;
- c) la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome con riferimento ad attività di studio e approfondimento sul sistema sanitario, sul rapporto tra enti locali, Regioni e Stato e sui criteri di riparto della spesa sanitaria;
- d) il Ministro per lo Sport e i Giovani sul tema delle forme di aggregazione e degli strumenti di partecipazione delle giovani generazioni ai processi decisionali locali e nazionali;
- e) l'Unione delle Province Italiane (UPI) sulle politiche di sviluppo locale e alla pianificazione strategica del territorio, con particolare riferimento a giovani; scuola, formazione e lavoro;

Con riferimento alle iniziative promosse e realizzate dal CNEL, nell'ambito delle proprie competenze e in attuazione del Programma di attività dell'XI Consiliatura, sul tema degli stili di vita, l'Assemblea del CNEL ha approvato nella seduta di marzo 2026 il Disegno di legge n. 8/2026 recante *“Delega al Governo in materia di promozione di stili di vita sani, attivi e responsabili”*, volto a promuovere stili di vita sani, attivi e responsabili lungo l'intero arco della vita, attraverso il rafforzamento e il coordinamento delle politiche di prevenzione sanitaria in un quadro unitario e integrato.

Con riferimento alle iniziative promosse e realizzate dal CNEL, nell'ambito delle proprie competenze e in attuazione del Programma di attività dell'XI Consiliatura, il CNEL ha elaborato lo studio sulle dinamiche demografiche connesse alla stesura del Piano strategico nazionale delle aree interne, a cui è seguito la costituzione formale del Gruppo di lavoro *“Rigenerazione e ripopolamento delle aree territoriali marginali”* con determinazione del Presidente n. 92 dell'8 ottobre 2024, pervenendo all'approvazione in Assemblea, il 26 giugno 2025, del documento recante Osservazioni e Proposte; ne è conseguito che l'Assemblea del CNEL ha approvato in data 28 gennaio 2026 un Disegno di legge recante *“Disposizioni per la rigenerazione e il ripopolamento delle aree interne e montane, il rafforzamento dei servizi di cittadinanza e la promozione dello sviluppo locale sostenibile”*;

e da ultimo, su tali temi, il CNEL intende promuovere lo sviluppo del tessuto sociale, culturale, economico e territoriale del Paese, con particolare riferimento alle aree interne del Paese, attraverso l'istituzione del *“Forum CNEL-TER: Territori, Economia, Rappresentanza”*

quale sede permanente di confronto e di raccordo tra le reti economiche territoriali e il sistema delle istituzioni e delle Parti sociali, nell'ambito di un percorso di progressiva strutturazione di una rete istituzionale multilivello che favorisca la partecipazione dei territori e la rappresentazione delle istanze provenienti dalle realtà locali nella definizione di politiche pubbliche volte a rafforzare la coesione territoriale e valorizzare le specificità locali, anche mediante la sottoscrizione di Accordi interistituzionali e Protocolli d'intesa con reti associative e presidi locali, quali:

- a) l'Associazione Coordinamento Ospedalità Privata (ACOP);
- b) l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI);
- c) l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- d) l'Associazione nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario (ANDISU);
- e) l'Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue (ANBI);
- f) l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI);
- g) l'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali (ANFIR);
- h) l'Associazione Marchi Storici d'Italia;
- i) la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome;
- j) la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- k) la Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione (FICEI);
- l) la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo (Federcasse);
- m) l'Unione delle Province d'Italia (UPI);
- n) l'Unione Italiana delle Camere di Commercio (UNIONCAMERE);
- o) l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI).

Il CNEL e il Comune di Parma hanno manifestato la volontà di avviare una collaborazione finalizzata a promuovere e ottimizzare in maniera sistematica, sinergica e convergente le rispettive azioni e competenze, anche con specifico riferimento a singole tematiche ed ambiti ritenuti concordemente prioritarie, incluse quelle già contenute in alcuni accordi interistituzionali sottoscritti dal CNEL con le Amministrazioni centrali, per costruire azioni comuni secondo un modello comportamentale inclusivo e sostenibile.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Finalità e oggetto)

Il presente Accordo ha ad oggetto l'avvio di una collaborazione interistituzionale volta a promuovere, anche attraverso la realizzazione di eventi e progettualità, studi accademici e pubblicazioni, ogni opportuna forma di sinergia operativa sui temi di interesse comune, condividendo dati, analisi ed elementi conoscitivi e contribuendo all'elaborazione di indirizzi e proposte.

Le attività riguarderanno, in particolare, uno o più dei seguenti macro-temi, elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. promozione di attività di studio, indagine, analisi e approfondimento in materia di politiche giovanili, con particolare riguardo al coinvolgimento delle nuove generazioni nei processi decisionali e alla valutazione degli effetti delle politiche pubbliche sui giovani attraverso la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG);
- b. realizzazione di attività comuni di approfondimento sul divario generazionale, con particolare riferimento ai temi della partecipazione ai processi democratici, della cittadinanza attiva e delle condizioni di accesso al mercato del lavoro per i giovani;
- c. promozione di attività congiunte di studio, analisi e proposta in materia di mobilità giovanile, con particolare riguardo alle condizioni economiche, sociali e territoriali che incidono sulla capacità del Paese di trattenere, richiamare e valorizzare capitale umano giovane e qualificato, anche in relazione ai fenomeni della mobilità studentesca, della mobilità internazionale e dei giovani italiani residenti o formati all'estero, nonché nell'ambito dell'elaborazione del Rapporto annuale del CNEL "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati";
- d. sviluppo di iniziative di informazione e sensibilizzazione in materia di stili di vita sani, attivi e responsabili, con riguardo all'integrazione tra politiche nazionali e politiche locali per la salute, la prevenzione e il benessere, anche ai fini della costruzione di un sistema integrato di interventi tra amministrazioni centrali e locali.
- e. valorizzazione degli esiti delle attività di studio, indagine e approfondimento svolte nell'ambito della presente collaborazione, anche ai fini della predisposizione di uno

schema di disegno di legge da sottoporre ai competenti organi del CNEL, ai sensi dell'art. 99 della Costituzione e dell'art. 10 della legge n. 936/1986, nell'esercizio della funzione di iniziativa legislativa attribuita al Consiglio.

Articolo 3

(Collaborazione tra CNEL e Comune di Parma nello specifico ambito di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027)

1. Il CNEL e il Comune di Parma riconoscono la convergenza tra le rispettive finalità istituzionali e gli obiettivi di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027, con particolare riferimento alla partecipazione democratica delle giovani generazioni, al dialogo intergenerazionale, alla riduzione del divario generazionale e all'integrazione strutturale della prospettiva giovanile nelle politiche pubbliche.
2. Nell'ambito della presente collaborazione, le Parti valorizzano la sperimentazione avviata dal Comune di Parma in materia di Valutazione di Impatto Generazionale e Youth Test, quale strumento volto a considerare sistematicamente gli effetti delle politiche pubbliche sulle giovani generazioni. Il CNEL, anche attraverso il Forum delle Forze Economiche e Sociali Giovanili e i propri organismi competenti, potrà contribuire allo studio e all'approfondimento del cosiddetto "Modello Parma" quale esperienza pilota di governance intergenerazionale locale, favorendo il confronto con altre esperienze e buone pratiche sviluppate a livello nazionale ed europeo.
3. Le Parti collaborano alla raccolta, alla sistematizzazione e alla valorizzazione delle evidenze derivanti dall'applicazione dello Youth Test, dagli strumenti di Valutazione di Impatto Generazionale e dai percorsi di consultazione, co-progettazione, dialogo intergenerazionale e policy making realizzati nell'ambito di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027. I relativi risultati potranno essere messi a disposizione delle amministrazioni pubbliche, delle autonomie locali, delle organizzazioni della società civile e delle rappresentanze economiche e sociali, anche al fine di favorire la diffusione e la replicabilità delle pratiche sperimentate.
4. Le Parti riconoscono nei percorsi di elaborazione partecipata delle policies sviluppate nell'ambito di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027 un contributo qualificato al progetto "Patto Generazionale" promosso dal CNEL. A tale scopo, il Comune di Parma assicurerà la trasmissione e la sistematizzazione dei risultati prodotti nel corso del programma, mentre il CNEL ne favorirà l'integrazione nei propri percorsi di studio, approfondimento e proposta, anche ai fini dell'elaborazione del documento aperto destinato al dibattito pubblico nazionale sulle modalità di rinnovamento del patto tra generazioni. Il contributo di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027

riguarderà, in particolare, le politiche relative alla partecipazione giovanile, al divario salariale generazionale e alle trasformazioni del mondo del lavoro, all'accesso alle opportunità, all'abitare, alla sostenibilità, al benessere, all'innovazione sociale e alla cittadinanza attiva, valorizzando le evidenze e le proposte formulate direttamente dalle giovani generazioni e dagli attori coinvolti nel processo di coprogettazione.

5. Al fine di rafforzare il dialogo tra istituzioni, ricerca, parti sociali e giovani generazioni, il CNEL potrà favorire la partecipazione di propri consiglieri, esperti, ricercatori e rappresentanti delle organizzazioni presenti al suo interno a seminari, attività scientifiche, laboratori di policy, iniziative di approfondimento ed eventi di rilevanza nazionale ed europea promossi nel quadro di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027. Le Parti potranno altresì promuovere momenti permanenti di confronto tra giovani, istituzioni e parti sociali sui temi di comune interesse.
6. Le Parti riconoscono l'importanza di trasformare le attività e i risultati prodotti durante l'anno di Capitale Europea dei Giovani in un patrimonio stabile di conoscenze, pratiche e strumenti a supporto delle politiche pubbliche. A tal fine, potranno promuovere congiuntamente studi, pubblicazioni, rapporti, dossier tematici, seminari di restituzione e ulteriori strumenti di divulgazione e trasferimento delle conoscenze, destinati alle istituzioni nazionali e locali, alle parti sociali e alla società civile.
7. Al termine del programma Parma Capitale Europea dei Giovani 2027, le Parti valuteranno congiuntamente la predisposizione di un Rapporto sul divario generazionale e sulla partecipazione giovanile, fondato sulle evidenze, sulle pratiche e sulle raccomandazioni emerse nel corso del programma, quale contributo al dibattito pubblico nazionale e alla definizione di politiche orientate all'equità intergenerazionale.

Articolo 4

(Durata, risoluzione e modifiche)

1. Il presente Accordo ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato per concorde volontà delle Parti espressa in forma scritta. L'intesa può, altresì, essere oggetto di modifiche, integrazioni o aggiornamenti per concorde volontà delle Parti, da effettuarsi esclusivamente in forma scritta.
2. L'Accordo può essere risolto, per mutuo consenso risultante da atto scritto, in caso di inadempimento degli obblighi da esso derivanti, nonché per causa di forza maggiore o per impossibilità sopravvenuta delle prestazioni.

3. Ciascuna Parte può liberamente recedere dall'intesa, senza oneri, con un preavviso scritto non inferiore a 30 giorni.

4. Il recesso/risoluzione non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulle attività già eseguite in forza del presente Accordo.

Articolo 5

(Trattamento dati e riservatezza)

1. Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito anche "Codice"), di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea. Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento, il Codice nonché ogni Provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente Accordo.

2. Le Parti garantiscono che tutti i dati personali, che verranno acquisiti in relazione al presente Accordo, saranno trattati per le sole finalità indicate nel medesimo ed in modo strumentale all'espletamento dello stesso nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

3. Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù del presente Accordo, le Parti concordano che, di volta in volta, è loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Articolo 6

(Disciplina dei diritti di proprietà intellettuale)

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di ogni informazione detenuta nonché di ogni bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, europea e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale realizzato o comunque conseguito prima dell'avvio del presente rapporto di collaborazione istituzionale, mettendolo a disposizione dell'altra

Parte solamente ai fini dell'attuazione del presente Accordo e per il tempo strettamente necessario.

2. Parimenti, ciascuna Parte rimane proprietaria delle informazioni e dei beni immateriali protetti ai sensi della normativa nazionale, europea e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale realizzati o comunque conseguiti nel periodo di durata del presente Accordo, ma non in esecuzione della stessa anche se rientranti nel medesimo settore tecnico o scientifico.

3. Per quanto concerne i risultati meritevoli di protezione ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale che le Parti conseguiranno congiuntamente in esecuzione del presente Accordo, il regime applicabile è quello della comproprietà in pari quota.

4. Le Parti con specifici accordi attuativi regoleranno i termini della comproprietà di cui al comma precedente disciplinando lo sfruttamento economico dei diritti di proprietà intellettuale e prevedendo, in ogni caso, la facoltà di ciascuna Parte di ottenere una licenza perpetua, gratuita, non limitata e non esclusiva, di utilizzo, con facoltà di subconcessione a terzi esclusivamente per fini istituzionali, e/o di esercitare la prelazione all'acquisto nel caso in cui l'altra Parte decida di cedere la propria quota di titolarità dei risultati.

Articolo 7

(Attività di comunicazione e clausole di riservatezza)

1. Le Parti convengono di dare diffusione tramite i propri siti istituzionali del presente Accordo e delle conseguenti iniziative da realizzare, anche con azioni congiunte.

2. A tal fine, quindi, le Parti si riservano di identificare eventuali ulteriori attività di comunicazione quali, ad esempio, attività di ufficio stampa, organizzazione di eventi istituzionali e diffusione di informazioni sui social media.

3. Le Parti si danno, altresì, atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e di quelle ascrivibili a ciascuna di esse. In particolare, i loghi del Comune di Parma e del CNEL potranno essere utilizzati, con modalità da concordarsi, nell'ambito della collaborazione oggetto del presente Accordo.

4. Tutte le informazioni e i dati comunicati tra le Parti, saranno ritenuti strettamente riservati saranno utilizzati unicamente per gli scopi del presente Accordo.

5. Le Parti ad ogni modo riconoscono che, qualora in occasione della collaborazione oggetto del presente Accordo, dovessero venire reciprocamente a conoscenza di informazioni, *know-*

how e metodologie di lavoro riservate, s'impegnano sin d'ora a non divulgare e/o diffondere a terzi quanto acquisito nonché a far rispettare i medesimi obblighi di riservatezza ai propri collaboratori e/o dipendenti.

6. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 4 e 5 resteranno efficaci anche dopo la cessazione, per qualsiasi motivo, del presente Accordo per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi.

Articolo 8

(Referenti e Comunicazioni fra le Parti)

1. I rapporti tra le Parti sono improntati ai principi di semplificazione, trasparenza ed efficacia e pertanto le comunicazioni avvengono prioritariamente e comunque anticipatamente per via telematica.

2. Ogni comunicazione o notifica deve essere effettuata agli indirizzi sotto riportati ed è ritenuta valida ed efficace dalla data indicata nella ricevuta di avvenuta consegna:

- se indirizzata al Comune di Parma: comunediparma@postemailcertificata.it
- se indirizzata al CNEL: protocollo@postacert.cnel.it

3. È onere di ciascuna Parte comunicare tempestivamente all'altra qualsiasi variazione dei recapiti indicati.

Articolo 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Articolo 10

(Oneri finanziari)

1. Le Parti convengono che le attività di collaborazione previste nel presente Accordo rientrano nei rispettivi obiettivi strategici e sono svolte nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nell'ambito dei rispettivi bilanci.

2. Per l'attuazione delle attività oggetto del presente Accordo e degli eventuali atti aggiuntivi non è, pertanto, previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo, né rimborso spese di qualsivoglia natura.

3. Le Parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovessero subire il personale e i beni della controparte coinvolti nell'attività

di cui al presente Accordo. Ogni Parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni e i danni da responsabilità civile che dovesse arrecare o subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione.

Articolo 11

(Controversie)

1. Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere tra le Parti in ordine alla interpretazione o applicazione del presente Accordo o comunque direttamente od indirettamente connesse alla stessa, le Parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime. A tal fine, ciascuna Parte comunicherà all'altra per iscritto l'oggetto ed i motivi della contestazione.
2. Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività, né consentiranno alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.
3. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, il Foro di Roma sarà competente in via esclusiva per qualunque controversia inerente alla validità, interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo.

Articolo 12

(Registrazione)

1. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della Tariffa allegata al d.p.r. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modifiche e integrazioni a cura e spese della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto,

Roma, 2026

Il Sindaco di Parma

Prof. Michele Guerra

Il Presidente del CNEL

Prof. Renato Brunetta
